PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 11 - numero 2250 di giovedì 01 ottobre 2009

Osha: factsheet n. 82 e 83 sulla formazione dei giovani lavoratori

Disponibili in rete diversi documenti dell'EU-OSHA dedicati alla prevenzione dei rischi nei giovani lavoratori e all'integrazione dei temi della sicurezza lavorativa nei programmi scolastici europei. I consigli per una formazione efficace.

google_ad_client

L'Agenzia Europea per la sicurezza e salute sul lavoro (EU-OSHA) in questi anni ha cercato di sottolineare la vulnerabilità nei luoghi di lavoro dei giovani lavoratori.
Infatti si sottolinea che i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni hanno almeno il 50% di probabilità in più di subire un infortunio sul lavoro rispetto ai lavoratori con più esperienza e anche più probabilità di contrarre una malattia professionale.
Per offrire spunti di soluzione e prevenzione, l'Agenzia Europea ha prodotto diversi documenti relativi sia alle possibili misure preventive attuabili nei luoghi di lavoro, sia alle possibilità di formazione e istruzione nelle scuole.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

Uno dei documenti prodotti recentemente è il **Factsheet n. 83**: "**Buone pratiche nella prevenzione dei rischi per i giovani lavoratori ? Sintesi di un report**".
Questo documento, tratto dal più corposo report "**Preventing risks to young workers: policy, programmes and workplace practices**", ricorda che i giovani lavoratori "sono più esposti ai rischi sul lavoro per diverse ragioni, tra cui la mancanza di esperienza, maturità, consapevolezza dei rischi, competenze e formazione".
Spesso poi i giovani "possono non essere a conoscenza dei loro diritti e dei doveri del datore di lavoro in materia di salute e sicurezza; possono essere restii a parlare apertamente dei problemi e più propensi ad accontentare il loro nuovo datore di lavoro".
È dunque necessario "assegnare ai giovani lavori sicuri e adatti alle loro competenze e capacità psico-fisiche", offrire loro una "formazione e una supervisione adeguate".
Oltre a una specifica promozione della sicurezza tra i neoassunti e all'integrazione di un'educazione alla sicurezza lavorativa già durante il percorso formativo scolastico, il documento ricorda che "la prevenzione degli infortuni e dei problemi di salute per i giovani lavoratori comincia a livello politico, attraverso la legislazione nonché programmi e campagne di sostegno".
Il report in particolare riporta casi di **azioni di successo** condotte nell'ambito della prevenzione dei rischi per i giovani lavoratori: "molti di questi casi riguardano iniziative di formazione e di tutoraggio ed è importante sottolineare il fatto che questa formazione si è svolta all'interno di organizzazioni che dispongono di un sistema efficace di gestione della SSL per prevenire l'esposizione dei giovani lavoratori ai pericoli".

Ma come fare formazione ai giovani?
Pur ricordando che "la formazione da sola non è in grado di ridurre i rischi", il documento riporta diversi **fattori di successo nella formazione**. Eccone alcuni:
- "introduzione di una dimensione giovanile in tutte le azioni preventive";
- "garantire che i giovani lavoratori svolgano solo le mansioni adatte alle loro capacità psico-fisiche sotto un'adeguata supervisione";
- "consultazione e partecipazione attiva dei giovani lavoratori;

- trarre insegnamenti dalle esperienze di integrazione della SSL nell'istruzione (fissare obiettivi di apprendimento chiari, dosare teoria e pratica in modo equilibrato, ...);
- "garantire uno stretto collegamento con la vita lavorativa;
- efficacia dell'utilizzo dei pari, compresi i giovani lavoratori con più esperienza, e dei lavoratori esperti più anziani come tutori. Questo garantisce un'esperienza positiva per i colleghi neoassunti, ma anche per quelli più anziani;
- utilizzo di metodi di apprendimento attivi e partecipativi, possibilmente sul luogo di lavoro effettivo, che consentano ad esempio ai giovani di imparare a riconoscere i pericoli ed esaminare e risolvere i problemi reali legati al lavoro;
- utilizzo di video o della realtà virtuale, laddove l'accesso all'effettivo luogo di lavoro non sia possibile, o per illustrare situazioni ad alto rischio";
- "far diventare la SSL parte integrante del corretto svolgimento di un lavoro, sia sul luogo di lavoro che nella formazione professionale;
- far diventare la formazione e lo sviluppo delle competenze in materia di SSL parti integranti della formazione continua e dello sviluppo della carriera".

Abbiamo visto già in questo documento come sia importante integrare l'educazione alla sicurezza lavorativa già nel **percorso formativo scolastico**.
Questo tema è affrontato nel **Factsheet n. 82** "**OSH in the school curriculum ? Member State activities. Summary of a report**".
Il documento - non ancora tradotto in italiano e riassuntivo del report "**OSH in the school curriculum: requirements and activities in the EU Member States**" - parte proprio dalla constatazione che per rafforzare l'istruzione in tematiche relative alla salute e alla sicurezza nel lavoro (SSL) nelle scuole e negli istituti di istruzione superiore, è necessario formalizzarla nei requisiti dei programmi di studio.
Il report in particolare evidenzia come gli Stati membri dell'Unione Europea stanno inserendo la SSL e l'istruzione sui rischi nei loro programmi di studio e mette in evidenza i considerevoli progressi ottenuti.
Vengono infine identificati alcuni fattori per inserire con successo elementi di SSL nei programmi d'istruzione.

EU-OSHA, Factsheet n.83 "Buone pratiche nella prevenzione dei rischi per i giovani lavoratori - Sintesi di un report" (formato PDF, 417 kB).

EU-OSHA, Report "Preventing risks to young workers: policy, programmes and workplace practices" (formato PDF, 2.7 MB).

EU-OSHA, Factsheet n.82 "OSH in the school curriculum ? Member State activities Summary of a report" (formato PDF, 187 kB).

EU-OSHA, Report "OSH in the school curriculum: requirements and activities in the EU Member States" (formato PDF, 1.8 MB).

Tiziano Menduto


Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it